

[“Aperto ‘97” a Trevi]

Nella storia recente della Biennale di Venezia la sezione “Aperto”, riservata ai giovani, era quella a cui i critici guardavano con più attenzione per scoprirvi nuove proposte e nuovi orientamenti. Ideata da Achille Bonito Oliva nel 1980 per dare più voce all’inedito e alla sperimentazione, è stata abolita nel 1995 dal curatore francese Jean Clear. Due anni fa la decisione suscitò non poco clamore, tanto che una trentina di istituzioni museali d’Europa si attivarono per organizzare la loro edizione di “Aperto”. Per il nostro Paese gli aderenti furono la Galleria d’Arte Contemporanea di Bologna e il “Flash Art Museum” di Trevi voluto dall’Editore d’arte Giancarlo Politi.

Attualmente, a mantenere viva l’iniziativa di proporre arte giovane, è rimasto solo il Museo di Trevi che sta esponendo opere di 102 artisti selezionate da 13 critici (S. Barucco, L. Beatrice, L. Cerizza, C. Chelotti, G. Curto, G. Marziani, G. Molinari, P. Nardon, L. Parmesani, C. Perrella, A. Pioselli, J. Sassu, S. Zannier). La mostra è corredata da un catalogo con scritti che giustificano le scelte e con un’antologia di testi sulla condizione dell’arte italiana (L. Beatrice, C. Perrella, C. C. Bakargiev, F. Bonami, R. Daolio, E. De Cecco, G. Di Pietrantonio, L. Parmesani, G. Romano, G. Verzotti; A. Vettese) che danno indicazioni sulle vie oggi più battute dagli operatori visuali. Il plurale è d’obbligo, perché ovunque si nota una tipologia di ricerca piuttosto diversificata che non rende possibile individuare movimenti dominanti, anche se non manca una certa “maniera” derivante da tangenze o convergenze. Certamente c’è una prevalenza di iconografia mediale manipolata con varie tecniche. Tra i partecipanti che si sono fatti notare: Botto e Bruno, Bianco-Valente, L. Pivi, F. Di Lernia, M. Orsi, G. Cuneaz, M. Basilé, G. Dell’Antonia, C. Mattii, G.M. Marcaccini, M. Consiglio, Renna, R. Carbone, S. Pieralli, L. Zanini, M. S. Jordan, M. Mauri, F. Loretta, A. Gianvenuti, P. Leonardo, F. De Bellis, S. Moral, A. Matarazzo, V. Favi. Per la sezione di architettura, è stato invitato l’anconetano Danilo Guerri che ha presentato elaborati tecnici e modelli di otto suoi significativi progetti.

(Luciano Marucci)

[«Corriere Adriatico» (Ancona), estate 1997]